

La leggenda Hill

Howard Hill, atleta per certi versi irraggiungibile. Mitico costruttore di archi. Le sue gesta hanno scritto la storia dell'arcieria istintiva.



ogni suo giorno è passato in mezzo alla natura. Quando Howard compie 4 anni il padre gli regala un arco fatto di quercia bianca, un legno americano simile alla quercia europea ma di facile lavorazione e con quest'arco l'anno dopo, mentre cammina tra le balle di cotone, vede un coniglio selvatico. Velocemente incocca una freccia e il coniglio diventa la sua prima preda conquistata con arco e frecce. Hill prosegue negli anni ad interessarsi di arco, ma essendo un uomo di grande prestanza fisica si cimenta con discreti risultati anche negli sport tipici dei ragazzi americani della sua età. È così che a 19 anni, essendo iscritto al Politecnico dell'Alabama, partecipa a tutti gli sport di squadra come baseball, football e basket delle squadre dell'università, eccellendo in ognuno di essi. Nel 1922 decide di dedicarsi al baseball semiprofessionistico, carriera che segue per ben sette anni trasferendosi però con la moglie, sposata proprio in quell'anno, a Miami in Florida dove assume l'incarico di disegnatore ed ingegnere meccanico per un'azienda produttrice di macchine utensili. Due anni dopo Hill si ritrova tra le mani una copia di *The Witchery of Archery* (Il Fascino dell'arco), un trattato di caccia scritto da Maurice Thompson nel 1878. Questo testo, a metà strada tra la raccolta di racconti di caccia e dissertazioni di filosofia legate all'arco, è ritenuto ancor

Nel 1925 Hill vince il suo primo Torneo nazionale di tiro in distanza. Negli anni successivi stabilisce anche il record mondiale scagliando una freccia a 358 metri.

Howard Hill per la maggior parte degli arcieri è un nome che evoca gesta incredibili compiute nel passato prossimo del tiro con l'arco tradizionale. A questo grande arciere, forse il più grande al mondo, l'arcieria tradizionale deve moltissimo in fatto di diffusione, spettacolarizzazione ed insegnamento delle basi

per una tecnica di tiro che unisce estrema precisione con archi senza congegni di mira. Howard Hill inoltre ha introdotto un design di longbow copiato per anni da altri costruttori e materiali innovativi per quei tempi, dato che si parla degli anni '30 del secolo scorso, come il bamboo. Hill nasce nel 1899 in Alabama, cresce in una piantagione di cotone e come ogni bambino che vive in campa-

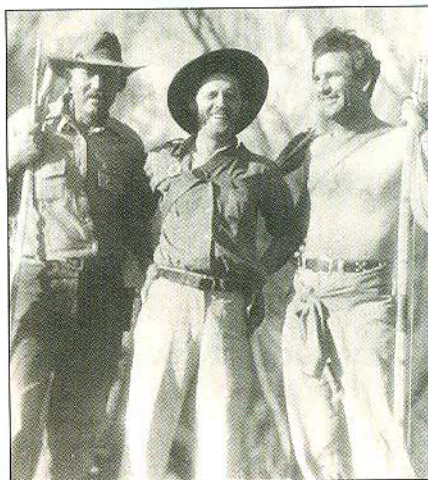
oggi la "Bibbia degli arcieri cacciatori", statunitensi e non. Hill ne rimane affascinato e decide che da quel momento in poi il suo futuro sarà completamente dedicato al tiro con l'arco. Nel 1925 vince il suo primo Torneo nazionale di tiro in distanza e così pure i seguenti per sette anni consecutivi, stabilendo anche il record mondiale scagliando una freccia a 358 metri usando un arco di Osage da

172 libbre. Contemporaneamente la sua bravura lo porta anche a vincere oltre cento tornei di tiro alla targa consecutivi, come nessun altro arciere ha mai fatto nella storia. Durante la sua permanenza in Florida Hill inizia ad interessarsi concretamente alla caccia con l'arco ed inizia a frequentare assiduamente un nativo della tribù dei Seminole. Questi gli rivela i segreti dell'individuazione delle tracce degli animali, di come seguirli e



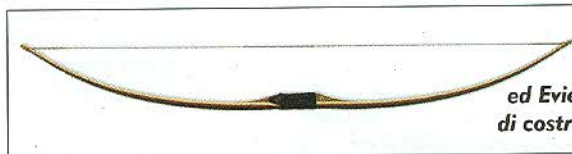
Howard Hill mentre gira alcune scene di un film degli anni '40 in cui mostra le sue abilità di arciere.

usando legni come il Lemonwood ed il tasso, ma nel periodo compreso tra il 1933 ed il 1937 sviluppa l'utilizzo del bamboo cinese per la costruzione degli archi. Usa generalmente due archi chiamati da lui stesso "Nonno" e "Nonna". Nonno è un arco da 85 libbre che usa per cacciare le prede più grandi e per le sue esibizioni di tiro negli spettacoli, mentre la Nonna viene usata per la caccia a piccoli animali e volatili. Nel 1937



Primi anni '40. Il leggendario arciere nato in Alabama a caccia con i famosi Walt e Ken Wilhelm.

sua esibizione a Chicago, il pubblico formato da 35.000 spettatori gli tributa onori da star di prima grandezza, con un'invasione di campo in piena regola durante la quale Hill viene letteralmente spogliato dei vestiti e depredata della sua attrezzatura, che diviene un souvenir per la folla delirante. La sua capacità di tirare ad oggetti in movimento e al volo diviene leggendaria come tirare a dischi di metallo del diametro di 4 pollici fino alle aspirine lanciate in aria da un assistente davanti ad uno schermo nero. Una volta tira ad un "dime", una moneta grande pressappoco come i nostri 2 cent di euro, colpendone 12 in sequenza prima di sbagliare un colpo. Da non sottovalutare nemmeno la sua velocità di esecuzione del tiro, riuscendo a mettere in volo 8 frecce nel tempo che la prima arrivasse a terra. Nel 1949 Hill decide di tentare un exploit nella caccia con l'arco che solo altri due bianchi circa venti anni prima avevano tentato: cacciare con l'arco le grandi prede africane. Di fatto Saxton Pope e Art Young nel 1925 erano andati a caccia di leoni in Africa e Young fu il primo cacciatore bianco ad abbatterne uno con l'arco. Hill parte per l'Africa nel novembre del 1949 con l'idea di realizzare un film sulla sua avventura.



Un arco della Howard Hill Archery, l'azienda di Craig ed Evie Ekin, che porta avanti il lavoro di costruzione di archi iniziato da Hill.

tendergli imboscate ed ovviamente le tecniche più efficaci per cacciarli con l'arco. Nel 1925 Hill inizia la sua carriera di grande cacciatore con l'arco in Canada con i primi due trofei di cervo ed alce. Questa storia merita un approfondimento e proseguendo la lettura si avranno ben chiare le capacità di Hill. La guida con la quale insieme a un amico e allievo si trovavano a caccia in Canada non voleva che cacciassero usando l'arco. Non lo riteneva l'arma adatta per cacciare e a niente servirono le repliche e le lamentele dei due. Ad un certo momento in un piccolo stagno atterrarono due oche selvatiche; la guida, per sottolineare ai due amici il suo punto di vista sull'inefficacia dell'arco e sulle loro capacità, chiese di dimostrare il loro valore e quello dei loro archi tirando una sola freccia alle oche. I due non se lo fecero ripetere e, prima Hill e poi l'amico, colpirono i selvatici... da una distanza di 146 metri! L'anno seguente Hill inizia a fabbricarsi da solo i propri archi

trova posto nella lavorazione del film "Robin Hood" con Errol Flynn, non solo per la sua bravura nel tirare come controfigura di Errol o come interprete secondario nella gara che nel film assegna la freccia d'oro, ma soprattutto per la sua precisione in quanto deve tirare, durante il film, frecce vere a degli stuntmen protetti da un corpetto costituito da una lamina di acciaio di 1/16 di pollice messa tra due strati di materiali diversi; quello interno di feltro e quello esterno fatto di balsa spessa 7,5 cm. Alla fine della lavorazione avrà tirato 45 frecce a bersagli umani senza sbagliare un colpo, ma soprattutto senza ferire nessuno degli stunt. Nel 1945 Hill lascia improvvisamente la carriera sportiva per dissapori con altri atleti che arrivano addirittura a ritirarsi dai tornei non appena Hill si iscrive. Lascia con un impressionante record di 196 primi posti consecutivi in 25 anni di carriera ed inizia così a viaggiare per gli Stati Uniti con uno spettacolo di abilità arcieristica. Già nel 1941 durante una

Organizza la spedizione come i grandi safari di quel tempo e si costruisce frecce e punte a lama particolari adatte alla grande mole delle prede che incontrerà. Nel suo carriera, oltre a svariati tipi di gazzelle e rettili africani, Hill metterà ben 4 dei famosi Big Five del Continente Nero. Tre elefanti, usando un arco da 125 libbre ed una freccia in alluminio lunga 37 pollici, un bufalo cafro, due leoni e un leopardo, mancando soltanto il rinoceronte, record che invece stabilirà negli anni '60 un suo allievo, Bob Swineart. Tutto il girato di questa avventura diviene nel 1952 il film "Tembo", che ha un successo così strepitoso per quei tempi, dato l'argomento trattato, da essere tradotto in sette lingue e distribuito in 57 Paesi. Hill continua con i suoi spettacoli e con le avventure di caccia in svariati Stati, scrivendo articoli per riviste di settore e pubblicando alcuni libri di un certo successo. *Hunting with the bow and arrow; Wild Adventure e Hunting, The Hard Way* sono titoli conosciutissimi da-

